

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,10 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,57 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,42 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,57 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 29 Agosto 1895.

Presidenza di S. E. SARACCO, Sindaco.

Presenti: *Accusani* — *Buccalario* — *Baratta* — *Bonziglia* — *Braggio* — *Ceresa* — *Chiabrera* — *Cornaglia* — *De-Guidi* — *Garbarino* — *Gardini* — *Giardini* — *Guglieri* — *Ivaldi* — *Levi* — *Lupi* — *Moraglio* — *Ottolenghi Dott.* — *Ottolenghi M. S.* — *Pastorino* — *Scovazzi* — *Sgorio* — *Zanoletti*.

Scusano la loro assenza *Marenco* per ragioni speciali, *Bistolfi* per malattia, *Traversa* con telegramma di cui più tardi il Presidente darà lettura.

L'ordine del giorno reca: **Relazione della Commissione in ordine alla protesta Mascherini contro la regolarità delle operazioni elettorali del 28 luglio u. s.**

Il *Sindaco* dice che dietro mandato avuto dal Consiglio chiamava a fare parte della Commissione *Accusani*, *Braggio*, *Bonziglia*, *Ceresa* e *Ottolenghi M. S.*, *Ceresa* però declinava di farne parte per delicatezza, essendo egli uno dei testi citati dall'avvocato *Mascherini*. Quindi dà la parola al relatore.

Ed in tale qualità *Braggio* dà lettura di una forbita ed elegante relazione, in cui con mirabile chiarezza espone il risultato dell'esame fatto su tutti i motivi addotti contro la proclamazione dall'avvocato *Mascherini*. Non per fare una inchiesta, ma solo per esaurire la parte morale esaminò i testi indicati, e aprì i pieghi contenenti le schede. E da tale indagine risultò tutto essere proceduto colla massima esattezza, come non poteva altrimenti risultare, conoscendo gli egregi magistrati che scrupolosamente presiedettero alle votazioni elettorali.

Fu sollevata una eccezione, cioè: che la protesta fu intimata al Sindaco e a tutti gli altri Consiglieri, ma non al Comune. Così pure fu esaminato se le schede avente stemma comunale potevano servire per l'identificazione degli elettori. Tale sistema è da biasimare, ma non costituisce nullità.

Ma non essendo possibile tutto riassumere il bel lavoro, veniamo alle dichiarazioni presentate a nome della Commissione.

1. Il ricorso non può essere accolto per non essere stato intimato al Comune.

2. Il ricorso è irricevibile perchè non fondato su ragioni nè di diritto, nè di fatto.

Conchiude dicendo: decida il Consiglio.

In questo punto per indisposizione, fortunatamente lieve, il Sindaco si ri-

tira, e assume la presidenza il Dottore *Ottolenghi*, Assessore anziano, il quale facendosi interprete della commossione dei colleghi propone di sospendere la seduta.

Riaperta più tardi la seduta, l'Assessore anziano dice che chiamato a presiedere l'adunanza confida non nelle sue forze, ma nella cortesia e nella benevolenza dei Consiglieri, e su quei sentimenti da cui essi sempre furono animati; dall'interesse cioè e dall'affetto loro pel paese.

Dato atto della presentazione della dotta ed elegante relazione dichiara aperta la discussione.

Garbarino nulla avendo da aggiungere alla dotta relazione, propone di respingere il ricorso.

Accusani vorrebbe meglio formulata la proposta *Garbarino*, ma per conto suo crede che il Consiglio debba respingere il ricorso senza esame, ma per vizio di forma, e passare all'ordine del giorno. *Garbarino* però insiste.

Giardini con facile e chiara parola spiega le ragioni per cui non crede fondata in legge l'eccezione di formalità, anzi ritiene il ricorso ben notificato. Badiamo al merito e non alla procedura. Se no, è un artificio più che altro.

Dopo brevi osservazioni di *Accusani* il Presidente, ricordate alcune parole pronunziate dal Sindaco su tale argomento in precedente seduta, mette ai voti il seguente ordine del giorno *Accusani*.

« Il Consiglio Comunale, intesa lettura della relazione della Commissione « per l'esame del ricorso *Mascherini* « contro le operazioni elettorali, dichiara « irricevibile il ricorso stesso per difetto di deposito presso gli uffici del « Comune. »

Braggio facendo parte della minoranza si astiene.

Dopo prova o controprova è respinto.

Messo ai voti l'ordine del giorno *Garbarino*:

« Il Consiglio, sentita la relazione « della Commissione delibera di non ac- « cogliere il reclamo proposto dal sig. « avv. *Mascherini*. »

È approvato.

Proposta *Giardini* pei festeggiamenti del 20 Settembre.

Giardini di fronte al più puro sentimento di italianità, nel quale crede avere consenziente il paese, propone che il Comune si faccia rappresentare dall'illustre capo del Comune nelle solenni feste che in tal giorno avranno luogo in Roma. Chiede si dia agio ai cittadini di dimostrare i loro sentimenti patriottici, e che il Comune faccia per questa, tutto quanto pratica nelle solenni feste na-

zionali, esponendo cioè la bandiera, illuminando i pubblici edifici, e facendo suonare la campana del Comune.

D. Ivaldi legge la seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto considerando la « posta *Giardini* di indole politica, ed « esorbitante dal mandato strettamente « amministrativo e dalle competenze di « Consigli Comunali; convinto che il giu- « bilare festeggiamento del 20 settembre « come oggettivamente importa offesa al « venerando capo della religione catto- « lica che infine è la religione dello Stato « così anche renda vieppiù malagevole « e lontano l'accordo tra il potere po- « litico e religioso senza di cui non si « può avere che unità materiale, ma « non grandezza vera ed indipendenza « di nazione, dichiara di astenersi dalla « discussione e di votare contro la pro- « posta *Giardini*. »

Braggio si era proposto di non parlare, ma la seconda parte dello scritto *Ivaldi* in cui si parla di offesa alla religione gli impone di dichiarare che appoggia *Giardini* di tutto cuore. Non si offende la religione di alcuno, che tutti rispettano essendo la religione dei nostri padri. Si vuole e si deve festeggiare una grande conquista del pensiero civile, la rivendicazione cioè di Roma capitale d'Italia. In omaggio al nostro eroico esercito che adempì valorosamente la sua missione, come sempre. Saluta il valente Generale *Chiabrera* che partecipò a tutte le battaglie dell'indipendenza italiana, e gli manda reverente omaggio. (Applausi generali dal Consiglio e dalla tribuna).

Lupi si associa all'omaggio diretto a *Chiabrera*, ma voterà contro senza dirne le ragioni che potrebbero suscitare discussione che motivi di delicatezza vogliono evitata essendo nostro Sindaco un membro del gabinetto di S. M.

Chiabrera ringrazia per le parole rivolte all'esercito, che sempre fece il suo dovere.

Accusani come cattolico non divide le idee di *D. Ivaldi*. Non ha gran fatto a dolersi del 20 settembre che rese il papato più grande, come è dimostrato dall'essere stato il papa scelto ad arbitro da due repubbliche americane. E vedendo quanto abbia la Chiesa acquistato in rispetto e considerazione, arguisce che col tempo, ed aiutando la provvidenza possa trovarsi il terreno per la tanto desiderata conciliazione. Voterà perciò la proposta *Giardini*? No, voterà contro perchè volendosi festeggiare l'esercito, non lo può, perchè la campagna di Roma fu una passeggiata militare sbagliata, non una battaglia come Palestro.

Braggio — interrompendo — E i morti, e i feriti!

(Denegazioni e manifesti segni di disapprovazione dei Consiglieri e dell'assemblea tribuna).

Il *Presidente* raccomanda si lasci libertà all'oratore di manifestare il suo pensiero.

Accusani continuando dice che non vuole feste di cui si abusa troppo.

Anche al Parlamento tale legge fu combattuta da egregi uomini. Voterà contro. Ma chi dicesse esser lui non patriotta, mentirebbe per la gola. (Altri mormorii).

Braggio ribatte le considerazioni di *Lupi* e di *Accusani*, e fa osservare a quest'ultimo che se la campagna di Roma fosse anche stata una passeggiata militare (*Accusani*: lo disse *Nino Bixio*) *Braggio*: non scemerebbe la stima verso il nostro esercito, che anche quando fu sfortunato dimostrò sempre coraggio e valore. E se sotto Roma non potè forse dimostrare tutto il suo eroismo, non si deve dimenticare che le truppe che gli stavano di fronte erano mercenari che scappavano sempre. A dimostrare infine il patriottismo acquiesce si affidi all'illustre Ministro *Saracco*, nostro Sindaco, di rappresentare il nostro paese. Finisce chiedendo anche a nome di altri consiglieri l'appello nominale. (Vivi applausi.)

Chiabrera ricorda che, se anche facile, vi fu lotta.

D. Ivaldi chiede venga inserita a verbale la sua dichiarazione, e il telegramma speditogli da Scati che non approva la proposta *Giardini*.

Il *Presidente* comunicato il telegramma di *Traversa* con cui si associa alla patriottica deliberazione e propone la rappresentanza al Sindaco, dà lettura del seguente ordine del giorno presentato da *Giardini*:

« Il Consiglio Comunale delibera di « partecipare ai festeggiamenti del 20 « Settembre incaricando ufficialmente il « Sindaco di rappresentarlo e stabilisce « di trattare questa come le altre grandi « feste nazionali, illuminando e imbandierando gli edifici pubblici, e affermando « mando Roma capitale intangibile di « Italia. »

e lo mette ai voti invitando il segretario a procedere al richiesto appello nominale.

Risposero s: *Buccalario*, *Baratta*, *Bonziglia*, *Braggio*, *Ceresa*, *Chiabrera*, *Cornaglia*, *Deguidi*, *Garbarino*, *Gardini*, *Giardini*, *Guglieri*, *Levi*, *Moraglio*, *Ottolenghi E.*, *Ottolenghi M. S.*, *Pastorino*, *Scovazzi*, *Sgorio*, *Zanoletti*.

Risposero no: *Accusani*, *Ivaldi*, *Lupi*.

Approvato.

La seduta è tolta alle 17.

Siamo poi lieti poter annunziare ai nostri lettori e concittadini, che l'Egregio nostro Sindaco si è completamente rimesso in salute.